



Agli ospiti carissimi.

Nell'invito che vi fu rivolto ed al quale voi avete risposto con tanta benevolenza si rievocava la visione di Venezia grande e bella, laboriosa e gentile. " Nelle pietre singolari e nei marmi di che si fregiano i suoi edificii — vi si diceva allora —, nelle molteplici forme della sua architettura magnifica, in più aspetti delle



sue strade pittoresche, in certe costumanze del suo popolo e perfino in molte espressioni del suo dolce ed arguto dialetto, saranno a tutti manifeste le tracce indelebili di una millennaria vita feconda, che ben può dirsi Geografia in atto, e che noi, traendo da essa ispirazioni ed auspicii, dobbiamo voler rinnovare per la grandezza della nuova Italia „.

Oggi, che vi ritrovate finalmente con noi, vorremmo esservi guide assidue, farvi ammirare le glorie dell' arte, additarvi i monumenti e i segni augusti del passato, guidarvi per le